

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi	04/02/2022	<i>I limiti del bonus facciate (F.Poggiani)</i>	3
Rubrica Lavoro				
2	Italia Oggi	04/02/2022	<i>Mancano 200 mila lavoratori manuali (C.Valentini)</i>	4
Rubrica Economia				
8	Il Sole 24 Ore	04/02/2022	<i>Dalla stretta sui bonus una perdita di gettito. Ma le frodi pesano (M.Mobili)</i>	6
Rubrica Politica				
34	Italia Oggi	04/02/2022	<i>Pnrr, parte il taglia-burocrazia (F.Cerisano)</i>	8
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	04/02/2022	<i>Cessione crediti, periodo transitorio esteso fino al 16 febbraio (G.Latour)</i>	9
25	Italia Oggi	04/02/2022	<i>Cessione crediti, corto circuito (C.Bartelli)</i>	11

I limiti del bonus facciate

*Ok solo agli interventi sulle parti esterne e su edifici in determinate zone omogenee
 Ecobonus anche per impianti fotovoltaici su immobili di ogni categoria catastale*

Bonus facciate al 60% limitato agli interventi eseguiti sulle parti esterne dell'edificio e condizionato dalla collocazione dell'edificio in determinate zone omogenee. Ecobonus anche per gli impianti fotovoltaici su unità immobiliari, su edifici o su parte di essi, a prescindere da qualunque categoria catastale, compresi i rurali e gli immobili strumentali. Queste alcune indicazioni contenute nella guida aggiornata del notariato

Poggiani a pag. 27

Il Consiglio nazionale del notariato aggiorna alla legge di bilancio la Guida su 110% & co.

Bonus facciate condizionato

Per lo sgravio al 60% interventi esterni e in zone omogenee

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Bonus facciate al 60% limitato agli interventi eseguiti sulle parti esterne dell'edificio e condizionato dalla collocazione dell'edificio in determinate zone omogenee. Ecobonus anche per gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ma destinato alla realizzazione di opere di efficientamento su unità immobiliari, su edifici o su parte di essi, esistenti, a prescindere da qualunque categoria catastale, compresi i rurali e gli immobili strumentali.

Queste alcune indicazioni contenute nella guida di giugno 2021, aggiornata con le novità introdotte dalla legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), in formato digitale e con schede sintetiche, che il Consiglio nazionale del notariato e alcune associazioni dei consumatori hanno elaborato al fine di orientare i cittadini nella corretta fruizione delle agevolazioni fiscali previste per il comparto immobiliare.

Con la modalità delle schede

sintetiche, sono illustrati i singoli bonus, con un confronto tra la normativa a regime e quella transitoria, indicando le agevolazioni fiscali in vigore e le modalità per usufruirne, utilizzando anche semplici esempi

La prima colonna indica le tipologie di interventi ricompresi nel bonus, la seconda colonna evidenzia la disciplina a regime (senza limite temporale) e le eventuali varianti temporanee, la terza colonna illustra la disciplina rafforzata, con le maggiori aliquote e i maggiori tetti di spesa agevolabili, di norma di carattere temporaneo e, infine, la quarta colonna indica la disciplina della detrazione maggiorata del 110% ovvero la disciplina di maggior favore introdotta nel 2020, non di portata generale ma limitata a determinati interventi e a favore di specifiche categorie di contribuenti.

Posto quando detto sulle tabelle sinottiche, dalle istruzioni iniziali si conferma che il bonus edilizio riguarda, in particolare, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la ricostruzione

o ripristino dell'immobile, la realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, l'abbattimento delle barriere architettoniche, le bonifiche per l'amianto, la cablatura degli edifici e la sostituzione dei gruppi elettronici, e che, quindi, è riferito al recupero del patrimonio edilizio, con la conseguenza che gli interventi ammissibili alla detrazione devono essere effettuati su edifici esistenti e non devono realizzare, salvo il caso dei box pertinenziali, una nuova costruzione.

Con riferimento all'ecobonus, la guida ricorda che il riferimento è a quegli interventi destinati alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di un risparmio energetico, nel rispetto della condizione che gli stessi siano eseguiti su unità immobiliari o su edifici o su parti di edifici esistenti, a prescindere dalla categoria catastale, compresi i fabbricati rurali e gli immobili strumentali all'esercizio delle attività d'impresa.

Prendendo atto che la detrazione è scesa dal 90% al 60%,

nell'ambito degli interventi che fruiscono del bonus facciate si indicano quelli di pulitura o tinteggiatura, finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna di edifici esistenti collocati nelle zone classificate A (centro storico) o B (zone di completamento), ma si aggiunge anche se collocati nelle zone assimilate, con la conseguenza che il detto bonus non è fruibile per gli interventi eseguiti su edifici collocati in altre zone omogenee come la zona C (zona di espansione), zona D (zona produttiva) o zona E (zona agricola).

Nella guida sono trattati, in aggiunta alle detrazioni per l'acquisto di posti auto e di case antisismiche, anche il bonus per l'acquisto o l'assegnazione di edifici residenziali ristrutturati che fruisce di una detrazione a regime e, quindi, senza alcun limite temporale, ottenibile per acquisti di unità immobiliari effettuati entro diciotto mesi dalla data di fine lavori e di unità immobiliari che fanno parte di edifici sui quali sono stati eseguiti interventi di restauro e di

risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia eseguiti dall'impresa o dalla cooperativa edilizia.

Ampio spazio è stato destinato agli interventi, trainanti e trainati, che beneficiano del 110%, soprattutto di efficientamento energetico o di riduzione dei rischi sismici ma la parte introduttiva si conclude con la possibile applicazione dello sconto in fattura e/o della cessione del credito, della documentazione da conservare ed esibire in sede di accertamento e verifica a cura dell'Agenzia delle entrate ma soprattutto la guida ricorda che, nel caso in cui sul medesimo immobile vengano effettuati più interventi agevolabili, il limite massimo di spesa detraibile deve essere determinato utilizzando la somma degli importi previsti per ogni intervento, con l'ulteriore osservazione che, se lo stesso intervento è riconducibile a due diverse fattispecie agevolabili, il contribuente deve considerare una sola agevolazione.

— © Riproduzione riservata — ■

L'ANALISI

Mancano 200 mila lavoratori manuali

La vicenda del Quirinale ha fatto dimenticare alla politica i danni provocati dall'epidemia e i conseguenti problemi che il Paese deve affrontare. Il rimbalzo dell'economia dopo il *lock-down* è stato una boccata d'ossigeno ma il successivo, difficoltoso assestamento dimostra l'esigenza di una strategia dell'esecutivo per gestire questa delicata fase di passaggio. Tra i problemi vi è quello dell'occupazione, che sta diventando un nervo scoperto della ripresa. Vi è un problema quantitativo che un'analisi dell'Istituto Cattaneo registra così: «E' difficile immaginare che lo *shock* determinato dal calo annuale di 200 mila lavoratori con basso titolo di studio under 50 possa essere affrontato senza un robusto ricorso alle immigrazioni. Se la ripresa economica continuerà nei prossimi anni la richiesta di manodopera (nel senso di gente disposta a lavorare con le mani) dovrà necessariamente portare il governo e la società ad aprire le porte a nuovi lavoratori che vengono da lontano».

Secondo i ricercatori: «Se nel Centro-Nord Italia il mondo del lavoro del 2022-30 fosse identico a quello del 2012-20, per effetto dei soli mutamenti demografici, gli occu-

DI CARLO VALENTINI

pati diminuirebbero di un milione e 200 mila unità. Questo valore sarebbe il saldo fra un calo di un milione e 600 mila lavoratori con basso titolo di studio e l'incremento di 400 mila lavoratori con alto titolo. Contemporaneamente, sia la platea dei lavoratori più istruiti che quella dei meno istruiti sarebbe fortemente invecchiata. Sia al Nord che al Sud vi sarebbe una drammatica carenza di manodopera».

Quindi vanno create le condizioni per supplire all'esigenza delle aziende di ricoprire gli organici per riuscire a produrre. Poi c'è il problema qualitativo poiché da un lato l'università ha scarsa sintonia con le esigenze del mondo produttivo (dagli atenei esce un numero insufficiente di laureati e spesso in discipline non coerenti con le esigenze delle imprese) dall'altra si registra l'inefficacia delle iniziative di riqualificazione e reinserimento (col costoso fallimento del Reddito di cittadinanza). Servono nuovi indirizzi verso le università e una politica finalmente costruttiva, magari in accordo pubblico-privato, sulle agenzie del lavoro prima che l'emergenza occupazionale provochi danni irreparabili.

Ogni anno, possono essere trovati solo con l'immigrazione

—© Riproduzione riservata—



IMPROVE YOUR ENGLISH

We fall short of 200 thousand manual workers

Politics was busy with the Quirinal affair and forgot the damages induced from the epidemic and the resulting national problems. After the lockdown, the economic rebound was a breath of fresh air. However, the subsequent, difficult adjustment shows the need for a government strategy to manage such a delicate transition phase.

Employment is among the problems, becoming a raw nerve in the recovery. There is a quantitative problem. An analysis by the Cattaneo Institute records as follows: «It is difficult to imagine to deal with the shock determined by the annual drop of 200 thousand workers

with low educational qualifications under 50 without full recourse to immigration. Suppose the economic recovery persists over the next few years. In that case, the demand for workers (in the sense of people working with their hands) will necessarily lead the government and society to open their doors to new workers coming from far away».

According to the researchers: «If in Center-North Italy the job world of 2022-30 was identical to that of 2012-20, for the effect of the demographic changes only, the em-

ployed people would decrease of a million and 200 thousand units. The value would balance a decrease of 1.6 million workers with low educational qualifications and an increase of 400.000 workers with high educational qualifications. At the same time, both the most educated and the least educated workers would be greatly aged. Both in the North and the South, there would be a dramatic lack of workforce». Therefore, we must create conditions to compensate for the need of companies to fill

their workforce to produce. Then there is the quality problem. Universities aren't in harmony enough with the requirements of the productive world (from the athe-

naeums graduate a low number of graduates and often in fields not coherent with the needs of enterprises). Moreover, the initiatives of retraining and reinsertion are inadequate (with the expensive defeat of the Income of citizenship). Therefore, we need new directions towards universities and a formative policy (perhaps in public-private agreement) on the employment agencies before the employment emergency creates irreparable damage.

*Every year,
we can find them
only with
immigration*

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

Dalla stretta sui bonus una perdita di gettito Ma le frodi pesano

Senato. Per il servizio bilancio lo stop alle cessioni multiple ridurrà gli interventi del 110% a danno delle maggiori entrate previste dal governo

Marco Mobili

La nuova stretta sulle cessioni multiple dei bonus edilizi e di quelli Covid potrebbe produrre una perdita di gettito che il governo ha stimato e messo a copertura, ad esempio, dei costi del 110% da sostenere per i prossimi anni. A sottolinearlo sono i tecnici del servizio Bilancio passando in rassegna le misure del decreto Sostegni ter all'esame di Palazzo Madama. Lo stop alle cessioni successive alla prima, secondo i tecnici, «potrebbe costituire una misura efficace per il contrasto alle frodi nel settore», ma «la restrizione introdotta appare altresì suscettibile di ridurre in modo significativo - per la sua portata rispetto alla disciplina previgente - le concrete possibilità di accesso al finanziamento degli interventi agevolati, attraverso lo strumento delle cessioni del credito». In sostanza la stretta «potrebbe dar luogo a ricadute in ordine all'entità degli investimenti futuri nel settore». E con il calo degli interventi verrebbero a ridursi anche le stime degli effetti finanziari che il Governo ha da sempre associato alle detrazioni fiscali in materia edilizia (come ad esempio il 110 per cento). Come sottolinea il servizio Bilancio nei saldi di finanza pubblica sono sempre state contabilizzate «le maggiori entrate a titolo di Iva, Irpef/Ires e Irap che sono state ipotizzate come ascrivibili all'effetto correlato alla spesa indotta (ossia i maggiori

investimenti nel settore)». E sul punto, chiosano i tecnici, «appare opportuno acquisire la valutazione». Occorre in sostanza «un approfondimento in ordine al profilo evidenziato al fine di poter riscontrare l'affermazione che si legge in relazione tecnica per cui le disposizioni in commento non recano maggiori oneri per la finanza pubblica».

Ma per bilanciare il saldo, è stato fatto notare, andrebbero comunque conteggiati i miliardi ormai andati in fumo con le frodi. Il contatore dei comportamenti illeciti continua a correre: dai 4 miliardi denunciati dal Governo a inizio anno si è già saliti di oltre un miliardo e le procure coinvolte vanno da Nord a Sud. Le frodi, poi, sulle operazioni inesistenti drenano soltanto denaro pubblico ed escono ovviamente da qualsiasi calcolo o stima di copertura.

E che le frodi siano comunque un problema per il destino dei bonus edilizi lo sottolineano tutte le forze di maggioranza, le quali però chiedono al Governo di rivedere le modalità di intervento e all'agenzia delle Entrate di procedere insieme a un'analisi tecnica e qualitativa dei comportamenti illeciti, così da poter assumere le giuste contromisure. Per il Movimento 5 Stelle, infatti, il sistema di prevenzione delle frodi da realizzare, in modo da consentire la libera circolazione dei crediti d'imposta, dovrebbe passare per l'introduzione di sanzioni più severe per i comportamenti illeciti e l'uso indebito dei

credito e per controlli quanto più possibile automatizzati. La limitazione a una sola cessione - sottolinea

ano i pentastellati - metterà in crisi l'intera filiera dei bonus.

Tra le forze di maggioranza, dunque, aumentano le pressioni sul Governo per cambiare da subito la norma. Raccogliendo anche la richiesta delle imprese (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), i Cinque stelle chiedono un decreto correttivo immediato perché attendere i 60 giorni di conversione potrebbe portare danni irreparabili a migliaia di imprese e cittadini. Come i Dem anche Forza Italia e M5S chiedono di consentire la cessione multipla a banche e intermediari vigilati secondo le regole dell'articolo 106 del Testo unico bancario.

A questa richiesta andrebbe affiancata anche la possibilità di una cessione ad almeno tre stadi per non cancellare del tutto le pratiche commerciali ormai in atto e consolidate soprattutto tra le imprese più piccole e i loro fornitori. Sul tavolo, poi, anche la gestione di un periodo transitorio più adeguato rispetto a quello attualmente stabilito e su cui l'Agenzia ieri ha già aperto per una finestra più ampia. Con una faq ha specificato che la disciplina transitoria recata dal Dl 4/2022 «si applica ai crediti ceduti per i quali la relativa comunicazione» alle Entrate «sia validamente trasmessa prima del 17 febbraio 2022 (ossia entro il 16 febbraio 2022)» (si veda il servizio a pagina 33).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTO NORMATIVO URGENTE
Serve «un intervento normativo urgente e improcrastinabile» per subordinare «i benefici connessi ai bonus edilizi, il Superbonus 110%, all'applicazione dei

contratti collettivi nazionali di settore, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative». A dirlo il ministro del Lavoro, Andrea Orlando ai sindacati del settore edile.



**Le Entrate aprono
a un periodo transitorio
più ampio per
le comunicazioni inviate
entro il 16 febbraio**

L'impatto del Superbonus 110%

Effetti dell'agevolazione sui saldi di finanza pubblica. *In milioni di euro*

	2022	2023	2024	2025	2026
Irpef/Ires	0	-127,4	-1.437,8	-1.768,5	-2.160
Credito d'imposta	0	0	-849,1	-1377,9	-1.866,7
Totale	0	-127,4	-2.286,9	-3.146,4	-4.026,7

Effetti positivi sul gettito associati ai maggiori investimenti indotti dall'agevolazione fiscale

	2022	2023	2024	2025	2026
Irpef/Ires	0	0	224,9	128,5	128,5
Irap	0	0	37,5	21,4	21,4
Iva	0	53,5	53,5	53,5	0
Totale		-73,9	-1.971	-2.943	-3.876,8

Fonte: Relazione tecnica alla legge di bilancio 2022



